

SOCIETÀ ALESSANDRIA



L'evento Venerdì la StrAlessandria Per il Mozambico e contro le mafie

Partenza da piazza della Libertà, iscrizioni aperte in vari punti della città. Tra i progetti da realizzare, anche una collaborazione tra scuole e penitenziario

■ Conto alla rovescia per l'edizione 2022 della StrAlessandria: venerdì 13 maggio partenza alle 20.20 da piazza della Libertà per la corsa competitiva e dieci minuti più tardi per quella non competitiva e, ovviamente, c'è ancora tempo per partecipare. Diversi, infatti, i punti d'iscrizione individuali (a 7 euro): Ics Ets in via Dossena 27 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18), Comune di Alessandria (corso Acqui 123), La 12 di Vignotti Francesca (via Dante 70), Cartoleria Gallo (via del Ferraro 25, Spinetta Marengo). Per i gruppi, invece, Ics Ets in via

Dossena 27, oltre alla possibilità di effettuare - per tutti - l'iscrizione sul sito dell'Ics.

I progetti solidali

Un appuntamento irrinunciabile per tanti appassionati e per tanti concittadini, curiosi magari di vivere Alessandria sotto un profilo diverso. È un appuntamento utile, come sempre, per supportare le iniziative di Ics, in primis la ristrutturazione della scuola di Mitavà, in Mozambico. «Le ultime missioni hanno verificato la necessità di interventi di manutenzione straordinaria per ripor-

«Si potrà approfondire la conoscenza di chi ha speso la vita per le proprie idee»

tarla al suo splendore originario - sottolineano dall'associazione - La scuola era stata costruita grazie ai proventi della StrAlessandria 2004 e 2005 e oggi vorremmo poter offrire adeguate agli oltre 700 alunni che la frequentano. E auspichiamo la ristrutturazione dei servizi igienici, in modo da educare gli studenti all'igiene personale. A lavori ultimati, la struttura verrà dedicata a Jean Franco Formiga, alunno del 'Saluzzo-Plana' e volontario les deceduto due anni fa: una voce meravigliosa che ha corso con tutte le sue forze».

Ics ha però in cantiere pure un progetto che coinvolge le scuole e gli istituti penitenziari 'Cantiello e Gaeta', unendo le varie realtà in un percorso di sostenibilità ambientale contro il degrado urbano. «Grazie alle risorse della StrAlessandria, alle competenze del Giardino botanico e ai corsi di formazione agronomica rivolti ai carcerati, possiamo puntare in

alto. Ai ragazzi sarà data la possibilità di far curare le aree verdi o i piccoli giardini da una squadra d'intervento antidegrado: in questo modo, le scuole potranno svolgere anche delle attività collaterali, ma il mantenimento del verde sarà garantito da detenuti, appositamente formati, in permesso esterno retribuito. A loro vogliamo dare i mezzi per potersi riscattare con la possibilità di tagliare il traguardo di un percorso volto di reinserimento sociale, guadagnandosi un'avita all'insegna della legalità e della giustizia».

Le vittime della mafia

Ics, però, ad Alessandria vuol dire anche Libera, una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi Scout, tutti coinvolti in un impegno contro le mafie: «Facciamo Libera continuando il nostro percorso di testimonianza attiva in

carcere e nelle scuole - sottolineano da Ics - Quest'anno ricorre il trentennale dalle stragi di Capaci e Palermo, un segno indelebile nella nostra memoria. Eppure, e con i giovani in tocchiamo con mano quotidianamente, la memoria è da coltivare nella cultura alla legalità. Per questo abbiamo deciso di portare con noi nomi, storie e soprattutto le idee delle donne e degli uomini che hanno perso la vita nelle stragi di Capaci e via D'Amelio con la scritta «Le loro idee camminano sulle nostre gambe», apparsa all'alba delle stragi del 1992. Un modo per accompagnare le persone che, percorrendo la StrAlessandria, potranno - in diversi luoghi del percorso - approfondire la conoscenza di chi ha speso la propria vita per delle idee. Quelle idee che non possono essere fermate grazie alla condivisione fatta di un percorso comune».

MARCELLO FEOLA

Mercoledì

Giovani e lavoro, le opportunità della 'Civic challenge'



■ «Competenze e strumenti digitali per incentivare l'ingresso e la permanenza dei giovani nel mondo del lavoro»: è la sfida dell'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Alessandria per la quinta 'Civic challenge' promossa da Fondazione Mondo Digitale e Facebook Italia dopo quelle di Roma, Rovigo, Brindisi e Messina.

Numeri preoccupanti

Secondo il Desi 2021, l'Italia si posiziona al 25° posto per sviluppo del capitale umano con un punteggio di 35,1 e in ritardo rispetto ad altri Paesi dell'Ue (media europea di 47,1). Notevoli carenze digitali di base e avanzate rischiano di tradursi nell'esclusione digitale di una parte significativa della popolazione e di limitare la capacità di innovazione delle imprese italiane: secondo il report di Banca Ifs, non a caso, l'83% delle piccole e medie imprese nel nostro Paese cerca personale con nuove capacità legate a digitale e industria 4.0, ma il 58% dei datori di lavoro non riesce a trovare le figure professionali giuste.

Doppio evento

Ad Alessandria domani - mercoledì 11 maggio - gli attori del territorio si confronteranno per individuare soluzioni innovative, capaci di offrire nuove opportunità per sviluppare conoscenze e competenze digitali, valorizzando i percorsi di vita personale e professionale dei giovani.

La prima parte dell'evento si svolgerà in plenaria, dalle 15.30 alle 16.30, e sarà trasmessa in live streaming sul canale Facebook di Binario F. Successivamente, dalle 16.30 alle 18, si riunirà online il gruppo di lavoro, con la partecipazione di associazioni scolastiche, associazioni di categoria, attori del territorio e stakeholder sensibili al tema delle politiche giovanili e dell'occupazione.

«Per cogliere tutte le opportunità che la trasformazione digitale offre servono competenze diffuse. Il rischio, altrimenti, è che qualcuno resti indietro o sia tagliato fuori dal mercato del lavoro - commenta il direttore generale Fondazione Mondo Digitale, Mirta Michilli (foto) - Con la Fondazione 'Mondo Digitale' da oltre vent'anni ci impegniamo per una conoscenza che sia accessibile, libera e per tutti. La sfida che lanciamo ai giovani di Alessandria è una grande opportunità per il territorio».

ALBERTO BALLERINO

M.F.



PER LA FINE DEL CONFLITTO Il flash mob degli studenti della Scuola Cavour in piazza Santa Maria di Castello per invocare la pace e la fine della guerra tra Russia e Ucraina

Iniziativa Studenti della scuola Cavour in piazza con un flash mob per la pace

■ Flash mob degli studenti della scuola secondaria Cavour per la pace in piazza Santa Maria di Castello ad Alessandria. Ieri a mezzogiorno sono esibiti in una breve ma significativa performance, dimostrando una significativa sensibilità di carattere civile. L'idea è stata proposta dalla dirigente Barbara Assunto della Cavour e subito accolta da Chiara Scipione e Martina Alia, responsabili della scuola di danza On stage, che hanno offerto la loro collaborazione. È

stata messa in scena una gioiosa danza al suono di 'Where is the love' dei Black Eyed Peas, chiesi e conclusa con il lancio di polveri con i colori che vengono usati nelle marce della pace, in contrapposizione al buio della guerra.

Nella scuola Cavour è stato chiesto in tutte le classi se c'era qualcuno che volesse partecipare. La risposta è stata più che positiva, dal momento che hanno aderito in circa 190 su 400 iscritti. Con loro c'erano i professori di motoria Mario

Pirrone e Andrea Scala e quelli di musica Alessia Vanni e Raffaella Scala. L'iniziativa ha richiesto una preparazione, che ha coinvolto l'intero personale docente.

Messaggio urlato

«Il messaggio - spiega Barbara Assunto - di pace deve essere urlato, richiesto da coloro ai quali stiamo rubando il futuro. Gli allievi, preparati dalla scuola di danza On stage di Alessandria, hanno lavorato e si sono impegnati affinché il messag-

gio, attraverso questo flash mob, arrivasse a tutti».

I docenti hanno lavorato molto con gli studenti. «Abbiamo spiegato - dice il professore Mario Pirrone - ai ragazzi che non ci schieriamo da una parte o dall'altra ma che il flash mob è stato un augurio perché questa guerra finisca al più presto. Anche la data ha un valore simbolico, essendo quella della fine del secondo conflitto mondiale. I ragazzi attraverso i movimenti hanno espresso l'ammontello dello stare insieme».